Anno XLI — Giovedì 14 febbraio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 39

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Il lavoro notturno dei fornai

Roma, 13. — Nella seduta odierna furono svolte parecchie interrogazioni. Interessante quella degli on. Bertesi e Mantovani sul lavoro notturno.

Sanarelli risponde che il Ministero sta raccogliendo elementi per la presentazione d'un disegno di legge diretto a disciplinare il lavoro notturno per la panificazione. Il lavoro notturno poi dal primo luglio sarà interdetto alle donne in forza della convenzione internazionale alla quale l'Italia ha aderito.

Il bilancio dell'interno

Giolitti, rispondendo a Rosadi, dice che ormai il domicilio coatto non si applica che ai delinquenti recidivi per reati comuni. V'è poi nell'ordine del giorno un disegno di legge per l'abolizione e di esso è relatore l'on. Luigi Lucchini.

Colaianni ritiene che il servizio dei manicomi dovrebbe dalle provincie passare ai comuni. Vorrebbe poi modificato il codice nel senso che i prosciolti dall'imputazione per vizio di mente e perciò rinchiusi in un Manicomio, uscendo da questo vadano in carcere come individui pericolosi alla società.

Lucchini Luigi parla a lungo dei riformatori e dei manicomi criminali.

Quale relatore della legge sul domicilio coatto rileva la grande difficoltà di trovare un pratico ed efficace sostitutivo.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Per i direttori didattici

Si riprende in esame la legge sul conferimento per titoli del diploma di direttore didattico.

Dopo una vivace discussione e tentativi di rinvio e di modificazione il ministro Rava ed il relatore Manna ottengono di far approvare l'articolo primo come è nel progetto.

Si rimanda il resto a domani per dare posto a due interrogazioni.

Le dogane russe

La prima riguarda il dazio di 4.10 anzichè di L. 0.50 al cudo (16 chilogrammi) che le dogane russe fanno arbitrariamente pagare agli agrumi.

Tittoni dichiara che furono fatte rimostranze e proteste, finora inutilmente. Ma la questione può dirsi compresa nelle trattative in corso per un nuovo accordo commerciale fra la Russia e l'Italia, nelle quali si terranno ben presenti gli interessi della produzione agrumaria italiana.

L'espulsione di Maranini

La seconda riguarda la espulsione da Trento per semplice misura di polizia del giornalista Paolo Maranini ed è promossa dall'on. Niccolini.

Tittoni risponde che la facoltà della espulsione di cittadini stranieri è discrezionale nell'Austria Ungheria come lo è in Italia. Dell'esercizio di tale facoltà il Governo austro-ungarico risponde unicamente al proprio Parlamento come noi ne rispondiamo unicamente al nostro.

Facta dal canto suo dichiara che la polizia italiana ebbe occasione di dare informazioni alle autorità austriache circa il Maranini, ma tre anni prima che ne fosse pronunziata la espulsione e che in questo come in ogni altro caso le autorità italiane s'ispirano soltanto alla lealtà ed alla giustizia.

La seduta termina alle ore 6.40.

Il gen. Saletta rimane

Il generale Saletta, capo dello stato maggiore, telegrafa da Santa Margherita al *Secolo XIX* pregandolo di smentire la notizia riguardante le sue condizioni di salute e il suo prossimo ritiro.

Caio che va e Caio che viene

Genova, 13. — Il comm. Cajo, vicedirettere delle ferrovie, è partito per Savona per esaminare le condizioni di quel porto. Ritornerà stasera e proseguirà per Roma.

Un telegramma del *Carlino* da Genova dice:

« Le condizioni del porto di Genova sono notevolmente migliorate; nella scorsa settimana furono scaricati 1900 carri di carbone per conto del commercio e in gran parte destinati alla Lombardia. »

Larga e violenta agitazione

contro il fisco nel Mezzogiorno d'Italia

I morti e i feriti di Cosenza

Roma, 13. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Cosenza: « Giungono da Lungro notizie gravissime di un sanguinoso conflitto avvenuto tra i carabinieri e i dimostranti con feriti da ambe le parti. I carabinieri avrebbero fatto fuoco sui dimostranti che protestavano contro le imposte ».

Anche l'*Agenzia Italiana* conferma questa notizia, aggiungendo che le dimostrazioni avvennero anche a S. Donato-Nicea, a Firmo e S. Sosti, per chiedere l'esonero dai tributi fondiari.

A Lungro la folla irruppe nella casa municipale: vi fu una fitta sassaiuola, e i carabinieri spararono vari colpi in aria per disperdere i dimostranti. Vi fu anche qualche arresto.

L'*Avanti!* ha pure da Firmo notizia del conflitto in questa forma:

Stamani i carabinieri comandati dal sottotenente Cozza sparavano contro la folla inerme protestante pacificamente per l'esonero dell'imposta fondiaria.

Ci sono due morti e molti feriti.

Vi furono dimostrazioni a S. Giorgio Lamdiara (Benevento) con colluttazioni sassate e arresti.

Altra dimostrazione ebbe luogo a Scuerato (Catanzaro) al grido di: Abbasso l'imposte.

Giosuè Carducci indisposto

Leggiamo nel *Carlino*:

Da due giorni il poeta è obbligato al letto da un attacco ai bronchi causato da influenza, la malattia tanto diffusa in questa stagione fredda e umida.

Egli è curato premurosamente dal suo egregio medico prof. Enrico Boschi, il quale ieri, per scrupolo di coscienza desiderò di sentire il parere anche del suo valente collega prof. Dagnini, ed entrambi trovarono che l'attacco alle vie respiratorie era pronunciato, ma non allarmante.

Il professore, assistito con affettuosa tenerezza dai congiunti, era anche ieri di spirito abbastanza sollevato.

Gli auguri di tutta l'Italia vanno coi nostri al letto del grande e venerato Maestro.

L'ASTRO E IL LEONE

Roma, 13. — A un articolo dell'*Avanti* contro l'*Azione* circa la partecipazione dei socialisti all'agitazione anticlericale, pubblicato ieri sera, il giornale sindacalista risponde vivacemente e con argomenti di principio e con punte personali:

« E' questa semipolitica di penombre e di chiaroscuri, è questa nullaggine di ogni criterio direttivo che rende funesta e negativa l'opera dell'*Avanti* sulle masse operaie perchè non le eleva a nessuna forma logica di azione e solo le prosterna all'adorazione fatua e fanatica di un demagogo speculatore della propria argentina laringe e della brillante fosforescenza da fiammiferi delle sue immagini stereotipate ».

Della redazione dell'*Avanti* è detto che fa del riformismo senza saperlo. L'*Azione* respinge poi l'insinuazione lanciata nell'*Avanti* che l'*Azione* sia rispettosa e cauta verso l'on. Giolitti e manutengola di ascari ministeriali; e in proposito dice l'*Azione*:

« Non è nella nostra redazione il deputato che, mentre nella seduta del 7 marzo 1901 esclamava che « Noi socialisti vantiamo la nostra amicizia personale politica con l'on. Giolitti, affermiamo la responsabilità incontrastata dell'on. Giolitti », solo quando fu assalito dal bisogno disinteressato di un Ministero Sacchi, si ricordò della disonestà della Banca Romana. Queste si chiamano pagliacciate! »

Se bene si ricorda anche il compagno Drago è dello stesso parere.

Un'altra burattinata dell'"Avanti,,

Roma 13. — L'*Avanti!* pubblica una lettera che dice pervenutagli da alcuni corazzieri del Re, in cui si denunciano favoritismi di promozioni, (anticipando notizie che appariranno nel prossimo Bollettino, pubblicando solo le iniziali degli ufficiali favoriti) favoritismi commessi a vantaggio di alcuni ufficiali con danno di altri meritevoli.

Encomio a un portalettere

Il Ministro delle poste ha encomiato il portalettere rurale di Reggio Calabria, Antonio Fortunia, che il 13 dicembre scorso rinvenne per terra sulla strada un sacco contenente 265 raccomandate e 23 assicurate per l'importo di L. 11,557, smarrito dal procaccia, e si affrettò a portarlo in ufficio.

Un altro scandalo in Ungheria

La nota dei fondi segreti

Budapest, 13. — Ieri il vicepresidente della Corte dei conti, dott. Alessandro de Darday, si presentò al capitano superiore di città, dichiarandogli che, secondo informazioni segrete, ignoti avrebbero sottratto dalla Corte dei conti, importanti documenti segreti provenienti dal ministero del commercio.

La polizia avviò subito ricerche, e scoprì che i documenti in questione erano stati portati dall'impiegato di cancelleria Giulio Haydn al deputato Zoltan Lengyel, il quale gli fece poi fotografare dal fotografo Maurizio Endely. Parte dei documenti fu rimessa poi a suo posto dall'Haydn. Un documento però fu trovato, durante la perquisizione in casa dell'impiegato. Questi documenti contengono comunicazioni confidenziali del ministero del commercio. La polizia, trattandosi di segreti d'ufficio, non può pubblicare il contenuto dei documenti. L'impiegato è confesso.

Si dice che gli atti sottratti alla Corte dei conti riguardino la distribuzione di sussidi dai fondi segreti a singoli giornali e si afferma che in proposito sarà presentata una interpellanza alla Camera.

Il conflitto storico

fra la Camera dei Comuni e quella dei Lordi

Londra, 12. — Alla Camera dei comuni si è iniziata stasera la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Balfour parla del conflitto coi Lords; invita il Governo a studiare molto e a parlare poco.

Campbell Bannerman dichiara che la questione del conflitto tra i comuni e i lords deve risolversi (*vivi applausi*). La situazione attuale è inaccettabile, pericolosa, demoralizzante; è possibile però che quando la situazione diverrà più chiara si trovi una soluzione più facile di quel che non sembri ora. Un rimaneggiamento delle relazioni tra le due Camere è necessario per soddisfare in ragionevole armonia i desideri del popolo.

L'oratore ricorda il rigetto da parte dei lords di due grandi provvedimenti richiesti dall'opinione pubblica. Ciò è assolutamente intollerabile e dimostra nel funzionamento l'esistenza di un vizio della costituzione. Tutti ammetteranno ch'è necessario modificare tale funzionamento nell'interesse del paese.

Un orso che parla

Il circolo Hengler, di rarità zoologiche, che presentemente si trova a Londra, possiede un fenomeno unico nel genere: un orso che parla.

Egli non si accontenta di fare degli svariati esercizi sul trapezio, ma risponde al suo domatore dei « sì » e dei « no » chiari e appropriati alle domande.

Ma non basta. L'istruttore ha ottenuto di più: cioè di fargli imparare tutta una frase. Dopo gli esercizi, quando l'orso è assai affaticato, il domatore gentilmente gli domanda:

— Voi dovete aver sete. Che cosa desiderate?

E l'orso, col più bel garbo e colla sua voce più dolce, risponde:

— Qualche goccia di rhum.

La lingua adoperata in questi discorsi è l'inglese.

Asterischi e Parentesi

— Uno spettacolo eccezionale.

I frequentatori del teatro Municipale di Amburgo possono vantarsi di aver assistito ad una rappresentazione poco comune.

Si rappresentava il *Tannhäuser*.

Il tenore Birrenkoven, assalito da una improvvisa indisposizione, cantò come potè la parte del bardo, fino alla fine del primo atto ma le forze gli mancarono per proseguire.

Nell'intermezzo la Direzione del teatro spedì d'urgenza un messo a far ricerca del tenore Pennarini, di passaggio ad Amburgo.

Il Pennarini gentilmente accorse e si presentò nel secondo atto, ma dopo cinque minuti dovette rientrare tra le quinte: l'emozione lo aveva reso afono!

Fu immediatamente sostituito dal tenore Straetz, che nel primo atto aveva cantato la parte di *Walker*.

Ma lo Straetz aveva troppo presunto dalle proprie forze e dovette essere sostituito dal capo dei coristi, Bergheim, il quale riuscì a tenere la scena fino alla fine dell'atto.

E nel terzo ricomparve alla ribalta il Pennarini, che aveva ritrovato la sua voce.

Il pubblico amburghese, molto benigno, non protestò contro quel cinematografo di tenori, anzi ne rise dopo saporitamente; ma le ossa di Riccardo Wagner dovettero agitarsi nella tomba.

**

— Per finire.

L'esca.

— Mio caro Giorgio, prima che ci sposassimo mi facevi sempre dei regali; come va che adesso non ne vedo più?

— Hai mai inteso che un pescatore seguiti a dare dell'esca a un pesce dopo che l'ha acchiappato?

LE LETTERE D'UN MEDICO

Un articolo del prof. Albertone

(*Nostra collaborazione*)

Ora dobbiamo dire delle abitazioni, ma su questo punto non possiamo far cosa migliore che riportare qualche brano di quanto scrive l'illustre prof. Albertoni, nel N. 25, gennaio a. c. del *Resto del Carlino*, riassumendo così in poche righe quant'egli dice, dispiacenti che la tirannia dello spazio ci impedisca di riportare per intero l'articolo; facendo però raccomandazione a quanti interessa l'argomento di leggerlo attentamente.

L'Albertoni, ritenendo come assioma essere la tubercolosi una malattia degli spazi chiusi ed agglomerati, ammette che la lotta più efficace contro la tubercolosi si fa migliorando le abitazioni delle classi povere.

Egli avvalora il suo asserto con prove e statistiche.

Gli abitanti della campagna, egli dice, sono meno esposti alle malattie che non quelli della città.

Quelli che dalle campagne si stabiliscono in città sono i più esposti (vedi p. e. Statistica Parigi); negli ospedali il 62 per cento dei decessi è dato dagli immigranti in città.

Il male fa maggiori vittime nelle classi povere (vedi p. e. Statistica Amburgo); su 1000 cittadini che pagano un'imposta sulla rendita di 3500 marchi danno 1.07 di morti per tubercolosi colla rendita da 900 a 1200 marchi, 3.93 morti; colla rendita al di sotto di 900 marchi, 5 morti.

Dove si ha maggior agglomeramento la mortalità per tubercolosi è maggiore; ogni 10000 abitanti a Palermo abbiamo 10, a Torino 23, a Roma 25, a Napoli e Bologna 26, a Firenze 28, a Milano, a Genova 29, a Venezia 30 morti di tubercolosi.

La mortalità è minore nei quartieri ricchi ben aereati ed esposti al sole; è maggiore dove la popolazione si agglomera in piccoli alloggi ristretti, male esposti.

Luce e aria

La luce solare e diffusa uccide rapidamente il bacillo della tubercolosi, il quale invece si conserva negli ambienti poco illuminati, oscuri, caldi, umidi.

Necessita che le case nuove, specie operaie, siano costruite in modo da combattere la tubercolosi ed urge quindi sia compilato il censimento delle case del comune per poter impartire le disposizioni di legge e regolamentari, sia nella costruzione ex novo, che nei riatti.

Lo sputo, come afferma Pasteur, è uno dei maggiori fattori della diffusione della tubercolosi: un tubercoloso che espettora una volta all'ora, nelle 24 ore emette miliardi di bacilli. Dunque quanti milioni e milioni di bacilli vengono diffusi cogli sputi per le vie, nelle case, nelle caserme, nelle officine, nelle chiese, costruite, sembra, allo scopo di moltiplicare i bacilli!

I bacilli, la polvere, i gas nocivi, mescolati all'aria sono le tre cause maggiori della tubercolosi.

Gli scalpellini, gli arrotini, i tessitori, i cordatori, i pellicciai danno la massima mortalità.

In Italia si può calcolare a 50000 persone all'anno che muiono di tubercolosi ed il 3/4 dai 15 ai 50 anni.

Ciò che si fa in Germania

Il Gebhard, direttore dell'istituto di assicurazione delle città anseatiche, impensierito della frequenza della invalidità per tubercolosi, incominciò nel 1891 ad inviare un certo numero degli assicurati sofferenti di petto ai sanatori privati allora esistenti. In vista dei buoni risultati ottenuti e dei vantaggi economici raggiunti, i vari istituti di assicurazione eressero dei propri sanatori. Nel quadriennio 1897-1900 vennero così curate 27176 persone ammalate di petto col risultato finale veramente ottimo, della restituzione della capacità al lavoro al 71 0/0 dei curati.

In Francia, nel Belgio si è cercato supplire con i dispensari antitubercolari, i quali hanno per missione di attirare, mediante una propaganda saggiamente fatta, i lavoratori affetti o sospetti di tubercolosi, dar loro consultazioni gratuite e consigli d'igiene preventiva, valevoli anche per le famiglie e *distribuendo alimenti riparatori, facendo tutte le pratiche necessarie presso istituti di beneficenza e sollecitando la carità privata allo scopo di ottenere quei soccorsi i quali permettano agli ammalati di interrompere il lavoro per riprenderlo solo dopo sostanziale miglioramento.* **Un medico**

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da PIANO D'ARTA

Chiusura del I Corso di caseificio

Ci scrivono in data 13:

Questi giorni ebbe fine il primo periodo del I Corso di Caseificio iniziato quest'anno, in seno alla Latteria con R. Osservatorio di Caseificio, grazie alla volenterosa prestazione e alla proficua propaganda fatta da alcune persone di qui.

Parteciparono al predetto Corso circa trentacinque allievi, della Carnia quasi tutti, sotto il proficuo insegnamento pratico e teorico dell'egregio signor prof. E. Tosi, distinta ed istruita persona che seppe ben fare e ben dimostrare la perfezione dei nuovi sistemi a maggiori utile e profitto crescente delle latterie.

Insegnò egli su ogni ramo: sulla radicale formazione del formaggio in tante e nuove maniere, del burro, la maniera di scremare il siero per ricavarne burro e con assai maggior prodotto che, facendo invece produrre ricotta; sulla pulizia di tutto e per tutto, dimostrando praticamente quello che teoricamente non sarebbe stato ben inteso o riuscito persuasivo.

E' da augurarsi che la maggior parte delle nostre latterie abbiano ad adottare i nuovi e moderni sistemi, grandemente utili così che i prodotti maggiori e più sani, sarebbero un'innovazione più che benefica, necessaria pei nostri paesi, giacchè i nostri prodotti sono, e saranno maggiormente, ricercati dall'intera provincia e fuori.

Auguro quindi che anche alla prossima apertura del predetto Corso abbiano a concorrere numerosi e volenterosi allievi, desiderosi sempre di apprezzare quanto è di più necessario al funzionamento d'un azienda considerevole quale è una moderna Latteria Sociale. *Oiciffù*

Ultime di Carnovale

Anche quest'anno il carnevale ha trionfato nel suo gran fine. La notte passata in questi dintorni ebbero tre feste da ballo, una ad Avosano e due qui. Dappertutto il ballo si protrasse fino a stamane, segnando all'odierno mattino una chiusura degna del nostro vecchio Carnevalone.

In generale vi fu dell'armonia, ma non perfetta, giacchè non manca mai qualche parapiglia per le solite questioni. In un ballo di qui successe una piccola e breve colluttazione le cui conseguenze si limitarono a qualche escoriazione. *Enidù*

Da MUZZANA

Nozze

Ci scrivono in data 13:

Ieri si celebrarono le nozze della graziosa giovinetta Olimpia Cogoi, con il caro e buon giovane Guido Franceschinis, nipote dello stimato signor Angelo Lelli, consigliere del comune.

Dopo la cerimonia religiosa, seguì il matrimonio civile e tanto alla Chiesa, quanto al Municipio, uno stuolo di circa 80 persone formava il corteo. Quindi si raccolsero tutti in casa della sposa ove fu servito un pranzo veramente sontuoso, sia per l'abbondanza e squisitezza dei cibi, come pure per la qualità del vino. Non mancarono i brin-

disi ed i discorsi occasionali e la giornata terminò nella più schietta allegria.

A sera, la numerosa comitiva accompagnò la sposa in casa dello zio dello sposo e quivi pure, con la bonaria cordialità che distingue il sig. Lelli e sua moglie, fu offerta una cena a cui nulla mancava. Terminata la cena, furono invitati otto suonatori della banda Muzzanese, i quali fecero ballare e divertire tutti i presenti.

Alla una la comitiva, soddisfatta dalla splendida giornata e serata trascorsa così allegramente, si sciolse ringraziando della cortese ospitalità i parenti della sposa e dello sposo, e facendo molti evviva ed auguri agli sposi novelli.

Ciclo

Da CIVIDALE

Per Giacinto Gallina — Maschera disgraziata — Una zuffa

Ci scrivono in data 13:

Ieri ricorreva il X anniversario della morte di Giacinto Gallina e gli ammiratori cividalesi, per iniziativa del sig. Fulvio, direttore del *Forumiulii*, vollero fosse ricordata la triste data, con una modesta, muta, ma nell'istesso tempo eloquente dimostrazione; un corteo di cittadini andò a deporre sulla lapide del grande commediografo una corona di edera!

**

Ier l'altro in S. Pietro al Natisone, mentre una comitiva di maschere procedeva trionfalmente per il paese sopra un carro appositamente trasformato, avvenne una disgrazia.

Il ragazzo Buttea Antonio d'anni 13 venne travolto sotto il carro e riportò una forte slogatura al braccio sinistro che venne curato dal chirurgo dottor Sartogo, al nostro ospitale.

**

Ieri mattina il sottoportico del Caffè S. Marco era diventato un campo di battaglia non del tutto incruenta. Due giovinastri provocatori si ebbero una dura lezione da un robusto facchino che li aveva invitati, prima, con altri modi a smettere certe prepotenze verso i proprietari del Caffè. Non la vollero capire e fu peggio per loro.

Fu deplorata in quest'occasione la grande deficenza di forza pubblica in Cividale. Non c'era nemmeno un carabiniere!

Da PORDENONE

Il tempo che fa.... — Cose che succedono solo a Pordenone — Comizio anticlericale

Ci scrivono in data 13:

L'improvvisa visita della neve ha guastato la tradizionale « festa dell'aringa » che il bel tempo di ieri dava speranza dovesse riuscire, come per il passato, allegra. Ognuno quindi è rimasto tappato in casa e l'« osteria alla passeggiata » non ha raccolto ancora una volta la solita folla desiosa di passare un'ora gioconda, di celebrare lietamente la festa delle ceneri, l'inizio della quaresima.

**

L'on. Municipio, a togliere la nota luttuosamente malinconica corniciante gli avvisi ai conduttori di veicoli di moderarne la corsa, ha sostituito al nero il rosso: e c'era d'uopo, chiediamo a lor signori c'era d'uopo attendere che la stampa se ne interessasse, per togliere una bruttura.

**

Ci s'informa che nel pomeriggio di domenica 17 febbraio, ad iniziativa del locale circolo socialista, si terrà al salone Coiazzi un Comizio anticlericale.

La misera fine di una bambina

Stamane è morta in questo ospitale la bambina novenne Rita Rui di Francesco.

La povera piccina, pochi giorni or sono, cadendo si produsse una leggera escoriazione al ginocchio. Essa non vi badò e si limitò a pulire la gocciolina di sangue ch'era sgorgata.

Ma il giorno appresso alla parte ferita si manifestarono dei forti dolori, poscia il ginocchio si gonfiò ed i dolori si fecero atroci.

Trasportato all'ospedale sospettando un'infezione tetanica, dal prof. Valon venne invece riconosciuta come affetta da ostiomielite acuta setticemia, ed in stato troppo avanzato d'infezione.

Da AVIANO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 13:

L'altro giorno si è riunito il Consiglio comunale il quale prese atto delle dichiarazioni della Giunta nel preventivo 1907 rinviato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Deliberò quindi di assumere la spesa pel servizio del procaccia da Aviano all'istituendo ufficio postale di Marsure.

Decise su progetto dell'ing. Mior, l'ampliamento dei locali scolastici di Marsure e Giais, e la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Villotta.

Tali lavori importeranno la complessiva spesa di circa L. 25.000.

Infine la Giunta riferì sullo stato delle pratiche circa la riforma del consorzio idraulico del Cellina; date le gravi divergenze va sempre più accentuandosi l'idea che il nostro Comune debba dal consorzio distaccarsi.

Da ZUGLIANO

CARNEVALE DI SANGUE

Oste accoltelato

Ci scrivono in data 13:

Qui il carnovale si è chiuso con un fatto di sangue che ha turbato la solita tranquillità del paese.

Fino dalla prima sera era giunto in paese un giovanotto di Basaldella, piccolo, tarchiato e bruno; costui era da poco uscito dal carcere e volle qui rinnovare la sue gesta.

Prima entrò in una osteria ove bevette mezzo litro. Giunto il momento di pagare oppose un rifiuto e si allontanò minacciando.

Passò poi nell'osteria di Genero Giuseppe detto Treo e ordinò un quarto di vino. Poco dopo ne pretendeva un secondo, ma il figlio dell'oste, visto quel fare sospetto, glie lo rifiutò se prima non pagava la precedente consumazione. Ne seguì un altro alterco fra i due e improvvisamente, il giovinastro, estrasse un coltello vibrando al figlio dell'oste un potente colpo al fianco.

Il ferito stramazzò a terra e fu raccolto dai famigliari e da altre persone presenti; messo a letto fu mandato pel medico che, accorso prontamente, constatò la profondità della ferita che però pare non abbia leso organi vitali. Ad ogni modo si riservò la prognosi.

Intanto il feritore, approfittando del parapiglia, si era dato alla fuga ed è ancora latitante.

E' attivamente ricercato dai carabinieri.

Da RESIUTTA

L'abbandono del neonato — Un bambino nell'acqua salvato dalla madre — Incendio

Ci scrivono in data 13:

Continua ad essere avvolto nel mistero l'abbandono del neonato di cui la precedente corrispondenza.

Quest'oggi furono sopra luogo la levatrice assieme al solerte dott. Cigolotti di Moggio, ma a quanto sembra, nessuna luce ancora venne fatta.

Il piccino continua a star bene.

**

Ieri verso le 3 pom. certa Pollame Albina maritata Compassi si recava assieme ad un suo ragazzo d'anni 5 nella roggia del Resia per prendervi dell'acqua.

Mentre attingeva, il ragazzino volle passare la passarella; ma giunto che fu alla metà scivolò, cadendo nell'acqua. Alla vista di ciò la madre spiccò un salto, afferrò il piccino e riuscì a porlo in salvo.

**

Il sig. Savia Valentino ieri sera rincasando un po' tardi, posta la candela sul laterale, si dimenticò di spegnerla mettendosi a dormire saporitamente.

Consumatasi la candela, questa appiccò il fuoco al laterale, quindi alle vesti, bruciandole completamente assieme al portafoglio contenente 200 lire.

Svegliatosi di soprassalto il Savia spiccò un salto affacciandosi alla finestra, e mettendosi tosto a gridare aiuto.

Pronto ad accorrere per il primo fu il sig. Perissutti Luigi, poscia il sig. Conies Giuseppe, che subito si adoperarono per l'opera di spegnimento.

Il danno ammonta a circa 250 lire.

Da CODROIPO

Contro la diaspis

Ci scrivono in data 13:

Ieri in Municipio si riunirono i proprietari per decidere sul modo di combattere la diaspis pentagona che rovina i gelsi. Fu deciso che il circolo Agrario si assuma la cura a spese degli interessati.

Anche i proprietari dei vicini comuni potranno ricorrere per informazioni e, volendo, per la cura, al detto circolo.

Da S. VITO al Tagliamento

Una quaterna di 60000 lire

Ci scrivono in data 13:

Presso questo banco del lotto la scorsa settimana fu giuocata una quaterna secca d'una lira, per la ruota di Milano, coi numeri: 1, 3, 25, 60.

Domenica mattina i quattro numeri comparvero appunto nell'estrazione di Il fortunato giocatore, che credesi però non sia di S. Vito, ha così vinto la bella somma di 60 mila lire!!!

Da PALAZZOLO dello Stella

I funerali di un veterano

Ci scrivono in data 13:

Ieri mattina si tributarono solenni onoranze alla salma del veterano Zanelli Antonio.

Combattè strenuamente le battaglie della patria nel 48-49 col grado di sott'ufficiale guadagnandosi pel suo valore una medaglia d'argento.

Da SPILIMBERGO

Furto in filanda

Ci scrivono in data 13:

Nella filanda Mongiat esercita dai fratelli Banfi di Milano, il sig. Direttore ieri constatava la scomparsa di due bisacche di bozzoli del valore di L. 1500.

Avvertito il maresciallo tosto questi si recò sul luogo e riscontrato trattarsi di furto con chiavi false si diede subito all'opera per ritrovare la refurtiva e i ladri.

LA CRONACA DEL MALTEMPO

Decisamente quest'anno l'inverno vuol far gravare sull'umanità tutto il suo peso regalandoci tutti quei malanni che costituiscono il poco attraente corteggio del re del freddo. Dal freddo intenso con vento indiavolato, siamo passati alla neve, poi di nuovo al gelo, e dopo qualche giorno di pallido sole ieri è ripreso a nevicare. Seguì una pioggia diacciata che metteva i brividi nelle ossa e quest'oggi continua a piovere mentre in montagna nevica abbondantemente.

Fino a quando durerà questo tempaccio?

Nelle altri parti d'Italia

Neve, freddo, fulmini, allavioni e morti

Ravenna, 13. — Stamane il tempo si è nuovamente messo al cattivo. La neve cadde abbastanza copiosamente.

Rovigo, 13. — Dalle ore 9 di stamane nevica.

Padova, 13. — Dopo un carnevale quasi primaverile, oggi siamo ricaduti nell'inverno. Infatti da stamane nevica abbondantemente!

Genova, 13. — Da stamane nevica abbondantemente. La circolazione è perciò assai difficile.

La linea di Ovada è interrotta per la molta neve. A Mole essa è alta 55 cm., a Novi 35, a Ronco 40 e a Busalia 30 centimetri.

Catanzaro, 13. — Continuano le nevicate a bloccare i paesi montani, paralizzando le energie degli operai e dei poveri contadini. Un violentissimo vento di scirocco da ieri sera imperversa, scoperchiando tetti, producendo lo scompiglio e lo spavento in tutti i cittadini. Ad Aprignano sprofondò il tetto della casa di Michele Ciacco, ferendo un uomo e l uccidendo alcune bestie.

Un fulmine, a Belmonte, sfondava da un lato la cupola della chiesa, e penetrando dentro rompeva il capitello del cornicione, magnifica opera d'arte. Quindi, descrivendo una linea discendente, rompeva l'organo e bruciava le vesti ad una immagine. Non si ebbero vittime, perchè la chiesa, essendo tarda ora, era chiusa.

Le pioggie torrenziali dei giorni scorsi hanno anche determinato il franamento della collina sovrastante l'abitato di Giaffena.

La frana ha atterrato l'oleificio e minaccia altri fabbricati.

Trovansi sul posto un ingegnere del genio civile e la truppa. Si è disposto per lo sgombero delle abitazioni minacciate.

CRONACA CITTADINA

☞ Vedi in prima pagina la seconda lettera di « Un medico ».

Così va il mondo

Il corrispondente del *Secolo* da Venezia, parlando della festa che si prepara, al 27 corrente, del bicentenario di Carlo Goldoni, ricorda il grande morto che fu il rinnovatore dell'arte di Goldoni, atteggiandola a forme più elevate e universali: Giacinto Gallina. E soggiunge che, ieri, nella ricorrenza del decimo anniversario della sua morte, a Venezia nulla si è fatto per l'autore del *Moroso de la Nona*.

Giusta osservazione che suona come aspra rampogna. Ma ciò che forse più dispiace è leggere della vita e delle opere di Giacinto Gallina cose inesatte e storte e proprio sui giornali di Venezia. Così presto hanno dimenticato!

Il resoconto della Veglia

per lo spettacolo di Quaresima

Ci comunicano:

Il Comitato Promotore per uno spettacolo d'opera in Quaresima, mentre ringrazia quei pochi che in qualche modo concorsero ad aiutarlo, avendo trovato in moltissimi indifferenza — come ne fa fede il risultato finanziario della Veglia del 6 corr. — ed in taluno persino contrarietà, abbandona la presa iniziativa; ed avendo il Consorzio Filarmonico Udinese rinunciato a qualsiasi compenso per affitto del Teatro, offre il ricavato di L. 344.00 alla Società « Dante Allighieri ».

Il bilancio con le pezze giustificative resta per otto giorni a disposizione di chi ne volesse prendere conoscenza nello studio in Via Savorgnana N. 17.

Gustavo Colombatti, Otello Rubbazzer, Carlo Cantoni

Delle contrarietà, cui allude il comunicato dei tre signori e che realmente ci furono, diremo un altro giorno parlando delle rivalità a base non sempre musicale dei nostri impresari. Così si spiegherà, se non tutto, gran parte dell'insuccesso per lo spettacolo in Quaresima.

Ma all'opera dei tre egregi signori, contro la quale il *Paese* pubblicò degli appunti infondati ed acri, si deve egualmente la cordiale e sincera approvazione. Essa ha fruttato un cospicuo beneficio alla *Dante*.

UNA LETTERA DELL'AVV. L. C. SCHIAVI

Il vero motivo dell'aggressione del " Paese "

E' comparsa ieri sul *Paese* una lettera del consigliere comunale, avv. L. C. Schiavi, che ci affrettiamo a riprodurre:

Signor Direttore
del giornale « Il Paese »

La invito a inserire nel suo giornale la seguente risposta all'articolo oggi da lei pubblicato circa quanto io ebbi a dire nel Consiglio comunale nell'ultima adunanza sui propositi della Giunta circa il Collegio Uccellis.

Non mi fermo a rilevare l'appunto di consueta acerbità che mi viene addebitato: altri mi rimprovera invece di soverchia mitezza e mellifluità; può darsi che nè l'uno nè l'altro appunto sia giusto. Ma di questo poco importa: importa invece che io risponda al *Paese* su ciò che tiene alla sostanza delle cose da me dette in Consiglio.

Io volli richiamare ancora una volta l'attenzione del Consiglio e della città su quell'importante argomento: importante per ragioni d'ordine morale specialmente, ed anche per ragioni economiche.

Feci notare che il preventivo del Comune prevede per questo anno un eccedente di spesa per il Collegio in quasi seimila lire, oltre un passivo straordinario di lire 1200 circa.

Ricordai che nell'ultimo anno dell'amministrazione moderata il passivo a carico del Comune eccedeva di circa un migliaio di lire soltanto le attività del Collegio. Avvertii specialmente che secondo la legge recente sugli insegnanti delle scuole medie, il Comune dovrà elevare lo stipendio di quelli che sono addetti al Collegio, come professori di un Istituto pareggiato, di oltre 5 mila lire. Ne dedussi che il passivo si aggirerà sulle 12 mila lire: e conchiusi che ben difficilmente il Consiglio Comunale si rassegnerà a inscrivere nel bilancio in via normale e continuativa così grossa passività e che pertanto è tempo di troncare gli indugi, e di rivolgere tutti gli sforzi dell'amministrazione a conseguire la promessa trasformazione dell'Istituto in Collegio Nazionale, così da garantirne la perpetuità con immenso vantaggio dell'educazione cittadina, e di una legittima propaganda e penetrazione di italianità oltre confine.

A questo punto non tacqui (perchè avrei dovuto tacere?) che secondo le pubblicazioni avvenute nella stampa cittadina, la Giunta non avrebbe secondato, come era suo dovere, l'opera del deputato di Udine, diretta appunto a raggiungere quel risultato: e non tacqui neanco che si attribuiva la sua freddezza a certe influenze politiche e personali ostili all'on. Solimbergo.

Il Sindaco protestò contro tali accuse ed affermò che la Giunta non avrebbe mancato di prendere in esame proposte utili al Comune, da qualunque parte fossero venute. Io ringraziai e presi atto di tale assicurazione, lieto che la mia parola la avesse provocata e sicuro che il Sindaco, gentiluomo e galantuomo com'è, non ci mancherà mai, ma anzi si affretterà a riprendere col Ministero le trattative di cui ho parlato.

Ora il *Paese* mi accusa di prendere parte ad una *indecente commedia*, e crede di mettere in contraddizione il mio affetto e la mia premura per il Collegio Uccellis, coi dissensi che oltre vent'anni fa mi posero di fronte all'on. Solimbergo in un momento di lotta elettorale.

Io lascio alla cittadinanza intera, ed agli stessi amici del *Paese* e dei suoi ispiratori, il giudicare della sua correttezza nel riprodurre certe frasi che io avevo scritte allora in via privata ad uno che mi era amico, e che le comunicò ai miei avversari mentre la lotta ferveva. *Il Paese* dovrebbe essere informato che di quelle parole ho reso conto personale all'on. Solimbergo, come era mio dovere; e che le relazioni corse tra lui e me d'allora in poi furono sempre cordiali, e divennero amichevoli, quando vidi che gli si moveva contro una guerra personale ingiusta, e dannosa ai veri e durevoli interessi del paese.

E' forse cosa nuova (nella vita politica in ispecie) che due uomini, dopo essere stati avversari fra loro, si sieno riconciliati; e dimenticando il passato, abbiano unite le loro forze nella lotta in difesa dei loro comuni principî? E chi può onestamente farne loro rimprovero?

Ben altri esempi abbiamo avuto nella nostra città, di riconciliazioni strette fra uomini pubblici che si erano lanciati l'uno contro l'altro, con acerbissime pubblicazioni, non in momenti di lotta elettorale soltanto, ma per un lungo periodo di tempo: mi basti ricordare la vita pubblica dell'avv. Paolo Billia e del dott. Gabriele Luigi Pecile.

Ed anche un altro meno classico esempio potrei ricordare se il *Paese* ne avesse vaghezza: un esempio che riguarda due dei suoi più autorevoli amici, uno dei quali, dopo essersi in pubblico ed in privato espresso molto severamente a carico dell'altro, gli si accostò poi come ad un amico carissimo, e ne fece un compagno fedele e un esempio nella sua vita politica.

Mi duole di aver dovuto dilungarmi più di quanto avrei voluto, e sopra tutto mi duole di essere stato messo nella necessità di difendermi non già nelle mie idee, che ho professato sempre senza badare se me ne veniva utile o danno, ma piuttosto nella mia persona, che il *Paese* ha attaccato quantunque io non gliene avessi data ragione in pretesto.

La riverisco.

Udine, 12 febbraio 1907.

Avv. L. C. Schiavi
Consigliere Comunale

Tutto in questa lettera è così limpido e sicuro da non essere necessaria alcuna parola illustrativa. Il chiarissimo concittadino nostro rivela interamente, insieme al caldo affetto per la città e specialmente per l'avvenire d'un Istituto che è gloria civile nostra e per il quale egli stesso ha tanto fatto, rivela diciamo, quella temperanza di espressione che è propria delle menti elevate e dei caratteri diritti e saldi.

E' una lezione in piena regola che egli dà agli avversari, sia nei propri riguardi di gentiluomo e di galantuomo, sia nei riguardi dell'onorevole deputato di Udine, che fu ed è fra i maggiori fautori della nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis, per la quale, dopo aver rimosso gli ostacoli da altri creati (vedi l'incidente Credaro), s'adopera presso i due Ministeri interessati con un'azione così intelligente e ostinata da far ritenere prossimo il successo.

E' appunto all'intento di impedire tale successo che si deve la rinnovata e selvaggia aggressione del *Paese* contro il consigliere Schiavi, il quale ha saputo ottenere dal sindaco, nell'ultima seduta, un pubblico solenne impegno di andare fino in fondo, senza badare a nessuno.

Il *Paese* non può tollerare simile accordo fra i patroni dell'Istituto: e perciò è intervenuto con quelle armi che non servono più se non a mostrare l'abbiezione del modo, pari a quella del fine.

La tradizionale passeggiata a Vat, quantunque guastata dal tempo piovigginoso, riuscì abbastanza animata. Il primo giorno di quaresima fu salutato con scorpacciate di arringhe e di uova sode inaffiate da abbondante vino.

Come abbiamo ieri annunciato l'autorità di P. S. aveva disposto per impedire il getto di aranci e di altri oggetti atti a imbrattare o a offendere le persone.

Malgrado ciò la battaglia fra giovanotti e sartine fu accanita e continua.

Conseguenza di essa furono quattro contravvenzioni per getto di aranci elevate contro i signori: Daplicher Sellegio di Giovanni d'anni 17, studente da Trieste, qui domiciliato; Gervasutti Gino di Giuseppe d'anni 18, studente di Udine; Bertozzi Guglielmo fu Carlo di anni 16 di Udine e Buttazzoni Agosto di Luigi d'anni 15 meccanico da San Daniele, qui domiciliato.

Il mercato di S. Valentino uno dei più importanti dell'anno, andò deserto causa il maltempo. In piazza Umberto I. non comparvero nè bovini nè equini. Malgrado ciò in città si nota maggior animazione del solito, per il tradizionale pellegrinaggio alla chiesa di S. Valentino in via Pracchiuso.

In quel popolare rione oggi vi è gran sagra e oltre l'adorazione del corpo del santo, vi è la vendita del pane benedetto, delle chiavi, di frutta e volcimi.

Mancano di nuovo i vagoni pel legname. Dopo le ultime serrate delle ditte negozianti in legname, la Ferrovia aveva concesso alcuni vagoni. Non rappresentavano questi che la metà di quelli da esse richiesti, ma ciò era almeno qualche cosa. Ora siamo tornati daccapo e la concessione di vagoni è rifiutata in via assoluta e definitiva così che è impossibile il carico del legname, con quanto danno delle ditte che hanno ad evadere le assunte ordinazioni, non è a dire.

Ci assicurano che taluna di queste ditte ha già preso gli opportuni provvedimenti per trasferirsi in Austria ove potrà esercitare il suo traffico senza i gravosi inceppamenti determinati dall'enorme disservizio ferroviario italiano. E a noi resteranno il danno e lo scorno!

Camera di commercio. La Camera è convocata in seduta mercoledì 20 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Proposte dei Consiglieri — 3. Regolamento per l'esazione della tassa camerale — 4. Nomina di un rappresentante nella Commissione compartimentale del traffico in Venezia — 5. Nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale — 6. Divieto temporaneo della pesca del corallo.

La seduta è pubblica.

Tristi nozze in carcere. Questa mattina alle 10 l'assessore Comelli assieme al dott Virginio Doretti, capo dell'Ufficio di stato civile, all impiegato sig. Gino Pagnutti e all'usciere Guido Canciani, si recò alle carceri giudiziarie per celebrare il matrimonio del litografo Alessandro Panzeri d'anni 31 condannato l'anno scorso a dieci anni di reclusione per fabbricazione e spendita di banconote austriache false, con Luigia Morandini d'anni 34.

Erano pure presenti i rappresentanti della stampa cittadina che funsero da testimoni, il capo guardia Gastaldello e il sotto capo Terrazzan.

Tutti erano riuniti nella prima stanza dell'edificio d'accettazione. Comparve prima il Panseri vestito decentemente e con stiriana a bavero di pelo.

Aveva un aspetto fisico di piena salute malgrado l'evidente emozione da cui era invaso.

Poco dopo entrò piangendo la Morandini e lo sposo gli tese la mano facendo uno sforzo per rattenere le lacrime.

La scena impietosì tutti i presenti colti da tristezza per la cerimonia fatta lugubre dalla qualità del luogo in cui si svolgeva.

L'avv. Comelli cinse la sciarpa tricolore e lesse gli articoli del codice riguardanti la fedeltà, la coabitazione (!) il dovere della moglie di seguire il marito (!) ecc. ecc.

Dopo di ciò e avuto dagli sposi il sacramentale *sì*, pronunciò in nome della legge che Alessandro Panzeri e Luigia Morandini erano uniti in matrimonio.

Si passò quindi alla legittimazione dei figlioletti:

Teodolinda d'anni 8, Romeo d'anni 6 e Vincenzo d'anni 2. Ad essi certo andava il triste pensiero del recluso che non li vedrà per 7 lunghi anni!

Terminata la cerimonia l'assess. Comelli si accostò al Panzeri e gli disse:

— Non le faccio augurii perchè sarebbero un'ironia in questo luogo. Le auguro però che il tempo le passi presto e possa ricongiungersi alla sua compagna — e gli strinse la mano.

— Grazie — rispose il Panseri — che si è voluto disturbare!

Tutti uscirono e i du sposi restarono nell'ufficio per un breve colloquio presenti i carcerieri. Sarà questo uno degli ultimi prima che il disgraziato parta pel reclusorio.

Il puzzo del gas. — E' questo l'argomento precipuo dei discorsi del giorno. Nelle case private, negli studi, negli uffici, negli esercizi; appena si entra si è colpiti da un fetore nauseabondo che respinge all'indietro e che minaccia un principio di asfissia.

Si tratta di un poco gradito regalo dell'officina comunale del gas che è in preda alla più assoluta anarchia e che in tali condizioni durerà ancora chi sa quanto, essendo stato annullato il concorso al posto di direttore per scarsità di concorrenti che a detta della commissione giudicatrice non avevano i titoli richiesti dal programma di concorso.

E in tanto si gode il gas mefitico! Parecchi che si servono del gas sia per illuminazione, sia per riscaldamento, non sapendosi spiegare da che derivasse tanto puzzo, credettero dipendesse da guasti negli apparecchi conduttori e li fecero riparare o cambiare, ma con ciò l'inconveniente non venne a cessare. Resta quindi assodato che esso dipende esclusivamente dalla pessima qualità del carbone, che non sappiamo con quali criteri sia stato acquistato.

Una tabella sul palazzo Contareno. Ci scrivono: Io penso (e spero che voi siate dello stesso parere) che non sia di buon gusto quella tabella con l'avviso della *fermata facoltativa del tram*, appesa fra due colonne della Loggia, a fianco della scala centrale. Certo uno che viene di fuori vi trova una stonatura. E poi messa là in alto, non è facile di incapparvi con l'occhio. Me lo si perdoni, ma così, a prima vista, m'era parso vedere una di quelle frequenti tabelle veneziane: *Chambres meublées*; e mi ribellavo al pensiero che rompesse l'armonia del vostro bel palazzo comunale. Se non si potesse provvedere altrimenti ad avvisare di quella fermata facoltativa (bell' aggettivo in vero); io proporrei per correggere le linee architettoniche di mettere dall'altra parte della scala una tabella eguale. Non vi sono due giganti? E metteteci due tabelle. Vostro

Forestiero

Esercizio clandestino di rappresentante vettore. Dal Delegato di P. S. sig. Pisani in unione alla guardia Crea Salvatore, fu ieri constatata contravvenzione al cav. Virgilio Torniamenti, avente ufficio in viale della stazione n. 7, perchè malgrado revocato con decreto ministeriale dalla carica di rappresentante di vettore, continuava ad agire clandestinamente in materia d'emigrazione. Gli sono stati infatti dal detto funzionario sequestrati registri e [illegible] zione a carico del vettore « Lloyd italiano » con cui il cav. Torniamenti corrispondeva.

Fallimento. *Trevagini Giacomo*, manifatture e abiti. — In sale giudiziaria l'attivo viene ridotto a L. 2908 90 (merci 1000. mobilio 700, tutto all'incirca, crediti 1208.90. sempre contro il passivo di L. 16,477.20. La malattia che colpì il fallito — è a letto dal luglio dello scorso anno — fu la causa che la di lui azienda si sfasciasse.

Il cinematografo Excelsior in via della Posta n. 20, palazzo Manin, incontra il favore del pubblico per la varietà e nitidezza delle attraenti proiezioni.

Quando non avete appetito, provate la Somatose, che conta già molti anni d'incontrastato successo, come ricostituente di prim'ordine, in tutti gli stati di debolezza, nella convalescenza, e così pure nell'anemia e nella clorosi.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Febbraio ore 8 Termometro +3
Minima aperto notte —0 3 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: +3 4 Minima —1.1
Media +0.80 neve caduta ml 24—

ULTIME NOTIZIE

Il Re e le feste del 1911

Roma, 13. — Il Re accettò la presidenza del patronato d'onore per la commemorazione del 1911, lieto di poter contribuire alla gran festa d'italianità.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi gerente responsabile

Ad ore 0.30 del 14 febbraio cessava di vivere

MARIO ACCORDINI

di giorni 55

I genitori e i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Cividale, 14 febbraio 1907.

I funerali avranno luogo domani, venerdì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia di Gaspero e congiunti ringraziano commossi quelle gentili signore ed amici che accompagnarono la salma dell' indimenticabile loro *Giuseppina Carbas*.

Uno speciale ringraziamento all'egregio dottor Murero che fu largo di premure e cure intelligenti.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

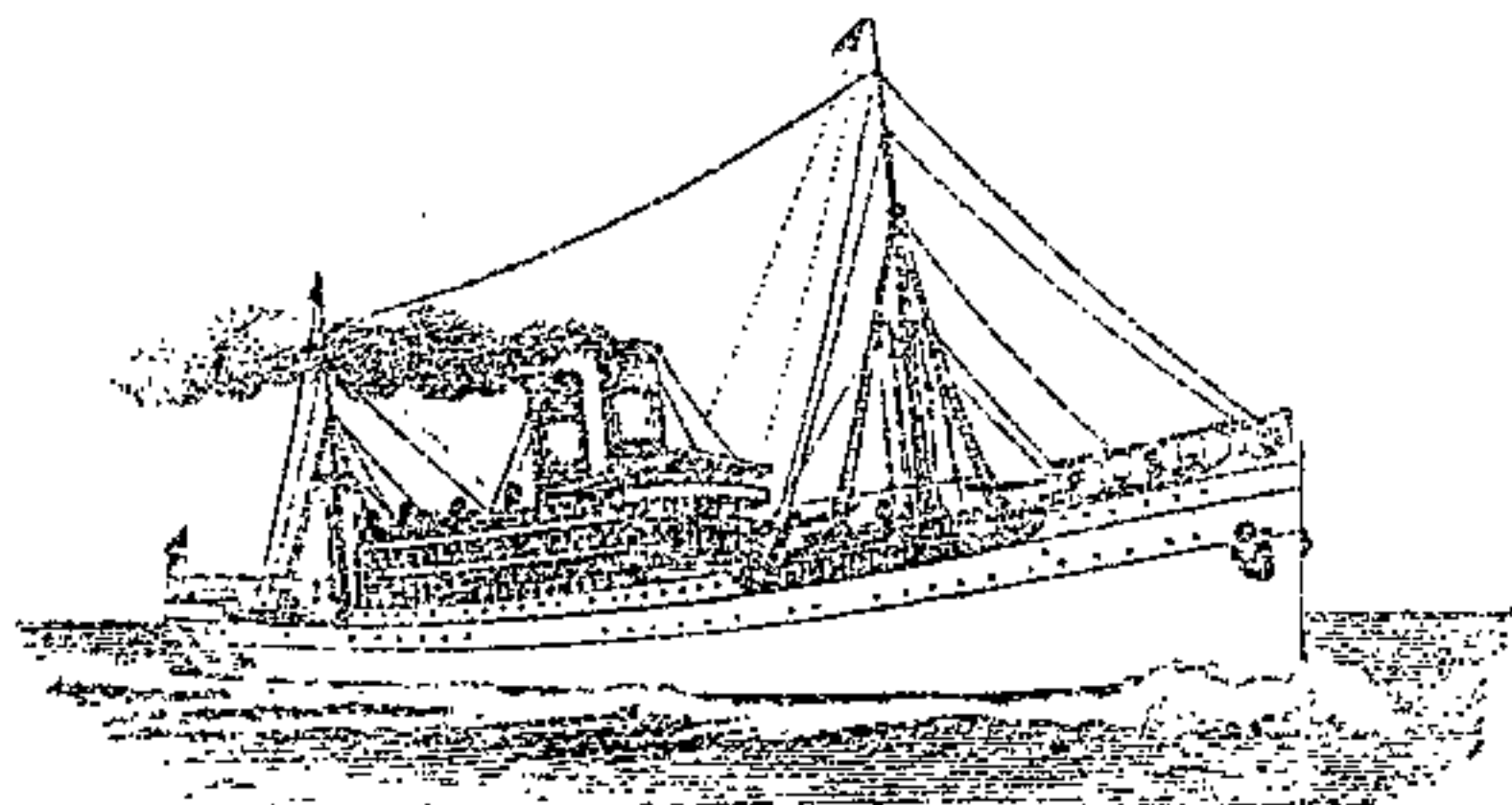
Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa			
(*da Napoli*)			
7 Febbraio	BRASILE (nuovo doppia elica)	Società La Veloce
16 »	LOMBARDIA	» Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa		
14 Dicembre	UMBRIA	Società Navigaz. Gener. Italiana
17 »	ARGENTINA (nuova dopp. elic.)	» La Veloce

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Febbraio 1907 col Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
partirà il Vapore della N. G. I.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
Milano
Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

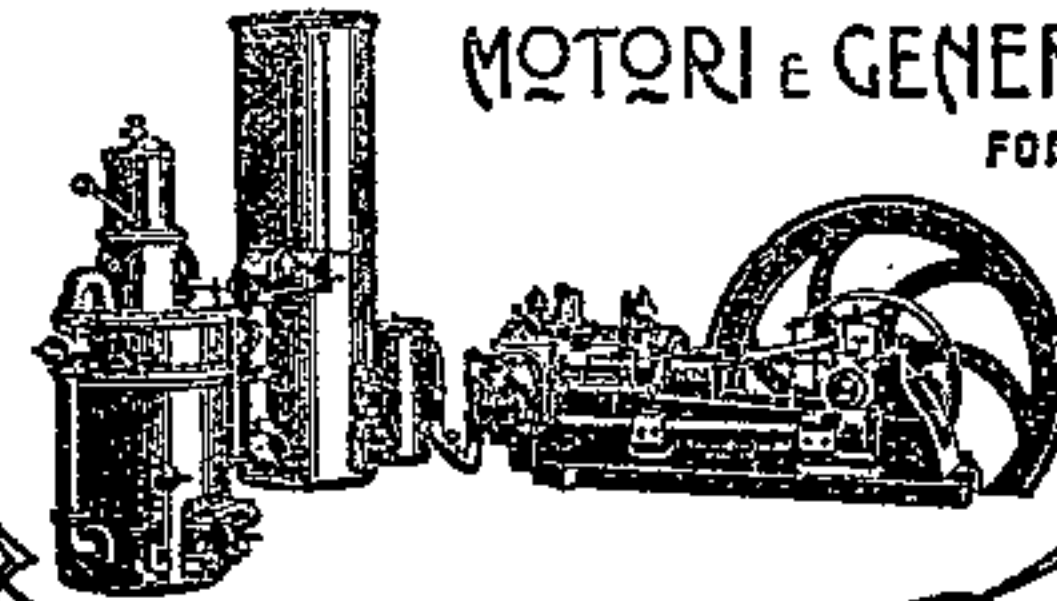
(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA
Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC
SUPÉRIEUR

CREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVE

VINO
VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti